Conto Corrente colla Posta

Martedì 28 Aprile 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 20 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 101

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 50. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

La Mostra bovina dei Canali di San Pietro ed Incarojo

27 (rit.) — La festa di ieri resterà memorabile nella storia di Paluzza e della vallata per la riuscita bella e completa della Mostra Bovina, la cui istituzione si deve principalmente all'opera costante e pertinace dell'egregio prof. Enrico Marchettano della Cattedra ambulante di agricoltura di Tolmezzo, aiutato efficacemente dal Comitato ordinatore, dai Comuni compartecipanti alla Mostra e da altri.

Nonostante il cielo fosse fin dal mattino grigio, plumbeo, nuvoloso, la gente dei due Canali accorse abbastanza numerosa. Il numero dei bovini concorrenti fu di oltre 180 capi: e tra essi notavansi molti soggetti belli e di buona razza.

La via principale del paese ove era organizzata la mostra, venne addobbata fin dalla vigilia con archi trionfali su cui campeggiavano gli stemmi della Provincia e del Comune di Udine; festoni, arazzi, bandiere v'erano da per tutto: il servizio d'ordine era fatto dai pompieri in divisa di festa e dalle guardie campestri e forestali; lungo il percorso e nei punti principali del paese suonava la banda cittadina *di Tolmezzo. Alle otto e 1\|2 arrivano le* Autorità, gli invitati e i membri delle Giurie.

L'illustre cav. dott. G. Batta Romano, veterinario prov. e gov. era giunto la vigilia. Notiamo fra gli arrivati il dott. Costa, Regio Comm. distrett., sig. Dal Cer tenente dei R. R. Carabinieri, dott. Carlo Pepe, veterinario, prof. Marchettano, *segretario* generale della Mostra, prof. Bassi della Cattedra di S. Vito e prof. Ferrari della Cattedra di Spilimbergo. E prima ancora il cav. Marsilio e cav. dott. Magrini, consiglieri della Provincia, cav. Corradina, sig. Antonio Valle, geom. Pietro Galante, sindaco di Comegliano, cav. Tamburlini, sig. Giovanni Colledani da Pieluogo, sig. Zaneto Cozzi, geom. Somma da Piano, Sindaci dei Comuni, sig. Marcellino della Pietra, Lazzaro Olama ed altri.

Dopo una rapida visita in causa del tempaccio e del terreno fangoso, al paese ed alla Mostra, Autorità, invitati, membri delle Giurie e del Comitato ordinatore accompagnati dal nostro Sindaco cav. *Brunetti, presidente del* Comitato, dai signori Ferd. Brunetti, vice-presidente, Matteo Brunetti, cons. della Camera di Commercio, nob. Osualdo Barbacetto, segretario com.le, dott. Bolsi, medico locale, assessori sig. Daniele Lazzara ed Agostino Di Centa, sig. Osualdo Brunetti, consigliere com., Antonio Barbacetto direttore dei festeggiamenti, ed altri, recatisi tutti ad incontrare gl'intervenuti, vennero accompagnati all'Albergo all'Italia condotto dal sig. Osvaldo Del Negro, ove venne offerto un ricco rinfresco.

Mentre Autorità ed invitati attendevano a questo, e la mostra andava gremendosi di gente e di bovini, il cielo sempre più oscurandosi fece rovesciare improvvisamente una pioggia dirotta, continua ed insistente, interrompendo lo spettacolo ed obbligando gli animali a ricoverarsi nelle stalle e le persone negli esercizi. Una vera jattura! Ma malgrado il nostro cattivo destino, il tempo ed i suoi accidenti, la mostra, mercè la buona volontà del Comitato ordinatore, l'abnegazione dei membri delle Giurie, specialmente del bestiame che affrontavano coraggiosamente, armati di impermeabili e di ombrelli, la pioggia fredda ed uggiosa e la melma della strada, ebbe un buon successo. Certo che se il tempo si fosse preannunciato almeno senza pioggia, il concorso di gente e di bovini avrebbe superato *ogni più rosea* aspettativa.

Finalmente alle 14 le Giurie hanno completato il lavoro di esame particolareggiato di classificazione, riunendosi poi nella sala del Municipio per attendere allo spoglio ed alla proclamazione dei premiati: e difatti pochi minuti dopo le 14, al balcone della casa comunale ecco comparire il nostro Sindaco cav. Brunetti, presidente della Mostra, a dar lettura di un lungo elenco dei premiati, mentre sotto un centinaio di persone riparate da ombrelli, ombrellini ed ombrelloni attendevano da lunga pezza con viva impazienza il responso dei giurati. (L'elenco dei premiati lo riportiamo più sotto).

Il banchetto

E lasciando che il tempo continuasse pure a sfogare lo sue ire meteoriche, nuovamente autorità, membri del Comitato ordinatore e delle Giurie, invitati ed.... i negletti rappresentanti dei giornali *Paese* e *Patria del Friuli* a suo marcio dispetto convennero all'albergo «alla Posta» dove era stata preparata con bell'ordine e buon gusto la imbandigione di ben 62 coperti.

E.... «ventre mio fatti capanna» avranno pensato parecchi, mentre fra un'allegria gioviale e serena, il tintinnio di posate e bicchieri, l'affaccendarsi del personale dell'albergo diretto dal pompier — barbi — sartor trasformatosi per la circostanza in primo cameriere, le pietanze andavano e venivano. Al «dessert» s'alza per primo il Sindaco, Presidente della Mostra, cav. Brunetti, che legge le adesioni alla odierna festa, del Prefetto, della Camera di Com. che delegava a rappresentarla il presente sig. Matteo Brunetti junior consigliere del Circolo Agricolo di Tolmezzo, del sig. Ant. De Cillia, Sindaco di Treppo Carnico, del cav. avv. Cappellani; un telegramma annunciante il suo ritardo per motivi professionali ed indipendenti dalla sua volontà del prof. E. Tosi.

Indi così si esprime:

Signori!

I mercati e le mostre in generale sono e saranno sempre ed ovunque un incentivo di emulazione utilissimo per avvantaggiare sensibilmente l'agricoltura e la pastorizia. Coloro che favoriscono questa benefica emulazione si rendono benemeriti dell'umanità, e benemeriti chiamar io debbo tutti coloro che hanno contribuito o partecipato in modo qualsiasi. Saluto e ringrazio gli on. Membri delle Giurie, il rispettabile Comitato d'onore, le Autorità pubbliche e tutti coloro che hanno utilmente cooperato per rendere questa nostra festa veramente utile ed efficace come il Comitato ordinatore si proponeva.

Io mi auguro che le mostre si succedano in questa nostra regione carnica più sovente.

In pochi anni potremo accorgerci, migliorato le stalle e ricoveri dei bovini, migliorato il loro trattamento, di un benefico e salutare incremento di tutti i prodotti che essi ci dispensano. Inspirato a questi sentimenti io mi tengo onorato di alzare il bicchiere e di bere alla salute di tutti i convitati. Il discorso viene applaudito.

S'alza poi il sig. Somma Severino geom. che dà lettura di una lunga, si può dire, conferenza dell'ottimo perito sig. Marchi da Tolmezzo, pres. del Circolo Agricolo di quel luogo, sull'agricoltura in generale nei paesi carnici e speciale sull'allevamento del bestiame. Spiacci assaissimo di non poter dare neppur un pallido riassunto della dotta lettura; speriamo che il Bollettino agrario vorrà rimediare a questa lacuna col pubblicarla integralmente nei prossimi numeri. E viene la volta del dott Costa R. Comm. distrett. che in forma nobile e spiccata rivolge parole di meritato elogio al prof. Marchettano (benissimo, evviva, si grida entusiasticamente da tutti i Commensali) al Comitato della Mostra, ai membri delle Giurie e a quanti altri s'erano adoprati a vantaggio dell'educazione agricola promovendo ed aiutando così utile festa. E pure ascoltatissimo ed applaudito alla fine. Viene avanti poi il sig. Benigno geom. Morassi, segretario com. il quale in vernacolo, legge una indovinata poesia ispirata al lavoro, alla pace ed alla fratellanza perchè questi paesi possano veramente riuscire ad ottenere un ben inteso miglioramento morale ed economico: chiude con un saluto augurale ed un ringraziamento alle Autorità, al Comitato, alle Giurie, ed in modo speciale al prof. Marchettano. Anche il nostro Benigno viene festeggiato per i suoi versi dialettali e per la... stoffa di poeta — qualche volta di stile... bernesco.

Il sig. Matteo Brunetti, junior, cons. della Camera di Comm., legge una bella e chiara relazione sull'emigrazione dei carnici, sui pascoli, la piccola industria, la viabilità, le frane, i torrenti, il disboscamento, l'allevamento della capra, il... vincolo forestale e le opere di III.ª categoria. Il signor Brunetti esordisce con un saluto alle Autorità ed ai cons. della Provincia ai quali anzi dirige il suo discorso. Accennato all'aumento di pop. nella Carnia, al terreno coltivato che è insufficiente al alimentarla, all'emigrazione che ha un crescendo allarmante, alla necessità impellente di ridurnela, all'aumento del terreno coltivabile, all'estensione dei pascoli, all'introduzione della piccola industria, ad una viabilità comoda e sicura, al consolidamento delle frane, a regolare il corso delle nostre acque, all'attuazione delle opere dette di III. cat. si augura la trasformazione graduale si, ma continua e pertinace della Carnia in una piccola Svizzera.

«Non è da dire, aggiunge l'egregio amico nostro, che il carnico se ne stia con le mani alla cintola ad aspettare rassegnato che la santa Provvidenza provveda alle cose sue; e nemmeno che abbia l'abitudine di bussare ogni giorno (!) alla porta del Governo per favori o sussidi: no; egli è lavoratore intelligente e tenace e ciò che può fare da sè, lo fa; ma vi sono opere da realizzare sproporzionate alle sue forze e per le quali è doveroso l'intervento dello Stato e della Provincia».

Parla poi sull'applicazione della legge forestale e sulla guerra spietata e ad oltranza fatta alla capra dall'Autorità Forestale, descrivendo a grandi tratti i vantaggi reali che le popolazioni montanare ritraggono da questa bestiola intelligente, agilissima e di non dubbia utilità. Udine, dice, può vivere senza la capra, ma le *povere* frazioni di Timau e Cleulis, no. Combatte e confuta con sode e convincenti argomentazioni i danni esagerati sempre che dalla capra derivano: parlando poi sull'applicazione inconsulta e prepotente da parte del R Governo del vincolo forestale, senza la presenza e l'avvertimento al proprietario ed *alcun rispetto all'art. 29 dello Statuto* del Regno, cita a proposito la Francia e la Svizzera, e chiude salutando, e ringraziando a nome della Camera di Comm. ed insistendo perchè gli egregi rapp. al Cons. prov. vogliano, tutelando quest'interessi, occuparsene con energia e sapere.

S'alza infine il cav. dott. Arturo *Magrini che, rievocando le passate* età, romana e medioevale, facendo un quadro vivo e palpitante dei canali di S. Pietro e di Gorto, riassumendo poi i concetti a cui s'erano ispirati i precedenti oratori, e rispondendo punto per punto al fine ed acuto studio critico del sig. Brunetti Matteo, junior, fra un religioso silenzio, interrotto *tratto tratto da scroscianti applausi,* fece un discorso elevato nel concetto e nella forma del quale è impossibile alla penna del povero scrivente nonchè dare un riassunto veritiero, neanche una pallida idea.

Bellissima e pindarica la chiusa esprimente il voto di prosperità della piccola e grande Patria, accolta da *nuovi fragorosi applausi.*

Dimenticavo di aggiungere che l'egregio oratore nel suo esordio portò, brillantemente come sempre, il saluto del prof. L. A. Benedetti, ispett. scol. e collega carissimo nel Consiglio Prov., impedito alla festa per circostanze improvvise di famiglia; tempo più... creanzato.

Giunti alla fine di questa *nostra* disadorna e disordinata relazione, interprete dei sentimenti del Comitato ordinatore, crediamo doveroso mandare uno speciale ringraziamento al signor Giovanni Colledani di Pieluogo membro della Giuria, appassionato ed intelligente allevatore, per la sua opera disinteressata e diligente prestata in *questa Mostra come nelle precedenti* di Ampezzo e Gorto.

Rileviamo poi con viva soddisfazione che tutte le persone ed i forestieri ebbero parole di elogio per il modo ordinato con cui venne organizzata la Mostra.

E concludendo, mandiamo pure un saluto da parte nostra, faremo quanto è possibile perchè i paesi della Carnia tutta prosperino e nel riguardo dell'agricoltura e delle scottanti questioni toccate prima dall'egr. sig. Brunetti.

Sono trascorse ormai le sedici, ed il momento della partenza è giunto: fra saluti, auguri ed evviva, sallegrati dai concenti della banda musicale e sotto la pioggia minuta e continua le carrozze si *muovono*, i cappelli si agitano, lo stretto di mano si rinnovano, e.... addio, a rivederci ad un'altra prossima mostra, speriamo, migliore di questa e con un arrivederci agli ospiti graditi con l'attestazione della gratitudine di quanti sentono viva la sollecitudine pel pubblico bene verso i cooperatori del risveglio delle attività *economiche della Carnia intera.*

LE PREMIAZIONI

Concorso per la buona tenuta delle stalle. Premi per L. 200; medaglie e diplomi.

Giuria: dott. Carlo Pepe, veterinario; prof. E Marchettano della Cattedra amb. di Agr. in Tolmezzo; prof. Ferrari idem di Spilimbergo.

Stalle

Tolazzi Vittorio di Paularo medaglia d'oro Banca Carnica e dipl. di merito — De Franceschi Agostino di Castions *med. d'arg.* Min. A. I. C. — Buzzi Luigi di Treppo med. d'arg. Min. A. I. C. — Zanier Giacomo di Rivo med. di bronzo idem — De Franceschi Daniele di Castions lire 25 e diploma — Somma G. B. di Piano med. bronzo Camera di Commercio e diploma di merito — Radina Domenico di Piano d'Arta med di bronzo Assoc. Agraria *Friul. e diploma di merito* — Delli Zotti Beniamino di Naunina lire 20 e diploma — De Franceschi Costantino di Castions lire 20 dip. — Plazzotta Daniele di Zenodis lire 15 dip. — Salon Osualdo fu Osualdo di Piano lire 15 dipl. — Flora Maieron Maria di Paluzza lire 10 e dipl. — Beltrame Osualdo di Zenodis lire 10 e dipl. — *Engiaro Osualdo,* sarto, di Paluzza lire 10 e dipl. — Chiapolino Giov. di Sutrio lire 10 e dipl. — Moro Odorico di Sutrio lire 10 e dipl. — Marsilio Gio. Batta di Sutrio, Diploma di incoraggiamento — Plazzotta Giuseppe fu Giov. di Treppo, diploma d'incoraggiamento per la stalla di Facit — Craighero Gio. Batta Polonio, Ligosullo, *diploma d'incoraggiamento* — Solenati Giacomo, Sutrio, dipl. d'inc. — Moro Domenico di Ligosullo, dipl. d'inc. — De Vora Albino di Cercivento diploma d'incoraggiamento.

Stavoli:

Brunetti Osualdo fu Osualdo di Paluzza med. d'arg. del Comune di Sutrio e diploma di merito — Brunetti Ferd. di Naunina med. di bronzo del Ministero A. I. C. e diploma di merito — Brunetti cav. Matteo di Paluzza med. di bronzo e diploma di merito per lo *Stavolo Cuelplan* — Zamparo Matteo fu Matteo di Tausia lire 10 e diploma di merito — Moro Giacomo di Ligosullo lire 10 e diploma di merito — Plazzotta Giuseppe fu Giov. di Treppo Carnico diploma d'incoraggiamento per lo stavolo Saverie.

Mostra bovina

Premi per L. 750; medaglie e diplomi.

Giuria: cav. uff. dott. Gio Batta Romano, veterinario prov. e gov.; dott. Carlo Pepe, veterinario; prof. E Bassi; sig. Antonio Valle; sig. Giovanni Colled ni.

Classe I: (L. 60) — vitelli interi di mesi 6 a 12; Dorotea Orazio — menzione onorevole (fuori concorso).

Classe II (lire 150): Tori di oltre 12 mesi: Cortolezzis Matteo fu Matteo di Treppo — med. arg. dorato Ministero e lire 30 diploma di merito. — Silverio Antonio di Cercivento — med. arg. Ministero e lire 20 diploma di merito.

Del Moro Marco di Sutrio — med. bronzo e lire 10 al famiglio.

Ortis Giacomo fu Giacomo di Siaio diploma d'incoraggiamento e lire 15. — De Franceschi Domenico fu Daniele di Naubina diploma d'incoragg. e lire 10 — Pitt Pietro fu Nicolò di Cercivento menzione on. e lire 15 al bovaro. — Della Pietra Sante di Cercivento — menzione on. e lire 15 al bovaro.

Classe III (lire 200): Marsiglio G. Batta di Sutrio — med. d'oro Banco Calligaris e lire 20 al bovaro — Radina Domenico di Piano med. d'argento Comune di Sutrio e lire 20 al bovaro — Brunetti Osualdo di Paluzza med. bronzo Ministero e lire 15 al bovaro. (Vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina) di età inferiore a mesi sei): Delli Zotti Pietro di Peltri di Paluzza — medaglia bronzo della Camera di Commercio e lire 10 — Ortis Giacomo fu Giacomo di Siaio lire 15.

Classe IV (lire 60.): vitelle di mesi 6 a 12, nessuna distinzione.

Concorso fra le Latterie sociali

Premi per lire 150, medaglie e diplomi.

Giuria: cav. dott. A. Magrini, cav. Andrea Tamburlini, geom. Pietro Galante, prof. E Tosi.

Alle Latterie di: Piano d'Arta med. d'oro *della Banca Carnica* — Paluzza med. arg. del Ministero e lire 25 — Sutrio id. — Cercivento Sup. med. arg. della Camera di Commercio e lire 20 — Cercivento Inf. med. arg. del Comune di Sutrio e lire 20 — Treppo med. di bronzo del Ministero e lire 10 — Ligosullo med. di bronzo dell'Ass. Agraria e lire 10 — Naunina med. *di bronzo del Ministero* e lire 25 — Rivo menzione onorevole e lire 25 — Priola menz. onor. e lire 15.

Classe V: giovenche e giovenche pregne lire 130.

Del Moro Battista di Salino — med. arg. dor. Comune di Sutrio — Cozzi Fratelli di Piano id. id. — Brunetti Ferd. di Naunina medaglia di *bronzo del Ministero* — Bertuzzi Benedetto di Piano lire 20 e diploma di merito — Radina Domenico di Piano lire 15 id. — Urbano Domenico di Zeodis lire 15 id. — Zamparo Pietro fu Pietro di Tausia lire 15 id. Plazzotta Giuseppe fu Giov di Treppo lire 10 id. — Nodale Giov. fu Paolo di Sutrio lire 10 id. — De Regzi Amedeo di Sutrio lire 5 id. — Del Moro Marco di Sutrio lire 5 id. — Moro Caterina di Ligosullo lire 5 id. Morocutti Osualdo senior di Zenodis lire 5 id. — Di Ronco Luigi di Rivo lire 5 id. — Craighero Matteo Strade di Ligosullo lire 5 id.

Classe VI.: lire 100: vacche di età fino agli otto anni

Radina Domenico di Piano med. d'oro dell'avv. cav. Capellani — Brunetti Ferdinando di Naunina med. d'oro della Banca Carnica — Merlo Giacomo di Avosello med. arg. del Ministero — Salon Osualdo fu Osualdo di Piano id. id — Ortis Domenico di Piano id. id — F.lli Pellegrini fu Giov di Piano id. id. — Moro Pietro fu Odorico di Sutrio id. dell'Ass. Agraria Friulana — Flora Gio Batta di Rivo id Cam. di commercio — Bertuzzi Nicolò di Avosello id. Circolo agrario friulano — Delli Zotti Paolo di Treppo med. bronzo del Ministero — Cristofoli Antonio di Treppo lire 20 e diploma — Leschiutta Osualdo di Cabia lire 15 — Salon Osualdo fu Osualdo di Piano lire 15 — Plazzotta Tommaso di Ligosullo lire 15 — Contin Osualdo di Piano lire 15.

Classe VII: Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 5 capi, rappresentanti uno speciale allevamento di razza alpina. Premi in medaglie e diplomi. Premi ai bovari per un totale di lire 50.

Radina Domenico di Piano medaglia d'oro del Comitato ordinatore — Marsilio G. Batta di Sutrio med. arg. dorato del Ministero — Dorotea Orazio di Sutrio med. arg. del Ministero — Silverio Antonio di Cercivento med. di bronzo del Ministero.

Spilimbergo

Pel nuovo mercato

Diamo per la sua importanza, la relazione della Giunta sul nuovo mercato:

E' un fatto, che anche i non competenti debbono riconoscere, che la località da parecchi anni destinata al mercato bovino di Spilimbergo, all'imbocco del viale Vittorio Em. (Barbacan) non è nè sufficiente, nè adatta, specialmente oggi che che l'industria del bestiame, con l'intensificarsi della praticoltura va acquistando sempre maggior incremento a vantaggio di tutto il distretto.

La vostra Giunta, nella certezza di assecondare una giusta aspirazione, si è quindi proposta la risoluzione del problema di provvedere una nuova località pel mercato bovino, scegliendo all'uopo quella di proprietà Del Negro situata in prossimità al paese fra il Viale Vitt. Emanuele, la piazzetta Del Negro e il vicolo detto degli Stretti.

Detta area, secondo il rilievo dell'ingegnere mun. Pievatolo, comprenderebbe una superficie di circa 5.000 metri quadrati e colle adiacenze, previo imbonimento del fossato, formerebbe un immenso piazzale di circa 10.000 metri quadrati.

Sugli inconvenienti della località attuale e sui vantaggi di quella progettata la vostra Giunta ha voluto sentire anche il parere del dott. Ferrari, titolare della Cattedra ambulante di agricoltura, del Veterinario consorziale, dell'ingegnere Municipale e dell'Ufficiale sanitario.

Riassumendo quanto gli egregi interpellati rilevarono, sono inconvenienti gravissimi della località attuale il duplice servizio di strada e mercato; il frequente transito di veicoli che intralciano il tranquillo svolgersi delle operazioni di compravendita e il buon ordine degli animali; l'insufficienza dell'area specialmente nelle fiere invernali, donde l'agglomeramento di animali, l'ostacolo al passaggio, l'impossibilità di un facile e comodo giudizio sugli animali stessi; la difficoltà di una regolare sorveglianza igienica e sanitaria, e molti altri. — Sono invece vantaggi della nuova località: il rispondere a tutti i requisiti di un ottimo mercato sia per l'ampiezza, sia per essere appartata e pur vicinissima al paese, sia dal punto di vista igienico che di una facile sorveglianza sanitaria. La località Del Negro si presterebbe inoltre, ottimamente quale campo di *svolgimento di iniziative e* festeggiamenti di indole agraria, come mostre bovine ecc. o feste di beneficenza.

Verrebbe inoltre tolto lo sconcio del vicolo d. degli Stretti, che si può chiamare un'immondezzaio e l'abbattimento delle mura darebbe aria e vita a una parte neghetta del paese.

Tanti *vantaggi e soprattutto ragioni* di convenienza, ed utilità presente non solo, ma di una certa necessità futura, consigliano dunque l'acquisto dell'area prescelta.

Alla spesa di lire ventimila da pagarsi nel 1911, il Comune può senza grave sacrificio provvedere con stanziamenti rateali nei bilanci 1909, 1910, 1911 e con alienazione di quasi intrattoso titolo di rendita senza quindi bisogno di ricorrere a prestiti.

Torna opportuno ricordare che mentre a gran fatica i proprietari Del Negro si indussero alla vendita, che in realtà deprezza la loro adiacente co-

lonia, nessun' altra località vicina al paese si presterebbe meglio di quella scelta pel nuovo mercato bovino; sarebbe quindi grave errore trascurare l'occasione di assicurare al Comune la proprietà dell' unica località adatta per uso di *mercato* e *anche di pubblico giardino*.

Si tenga ancora presente che quasi tutti i paesi di importanza eguale a quella del nostro e forse anche minore, possono vantare un vasto piazzale, convenientemente adattato per mercato bovino.

Signori Consiglieri!

Sia sotto le cessate amministrazioni che sotto l'attuale, il Comune di Spilimbergo mai arrestandosi nella via del progresso ha coraggiosamente risolto problemi gravissimi interessanti l' igiene, l' istruzione, l'edilizia, il miglioramento economico ecc.; la questione del mercato nuovo era pur grave ed urgente e la vostra Giunta nulla ha trascurato per risolverla; fiduciosa quindi nel vostro consenso, vi propone l'acquisto dell'area Del Negro ai patti contenuti nel preliminare di vendita 8 Aprile corrente.

Spilimbergo, 16 aprile 1908.

La Giunta Municipale

Linzi avv. Torquato - Concina cav. G. B. Andervolti Raffaello - Zanettini Isidoro

De Paoli, *Segretario*.

Cividale

Comitato in seduta

27 — Nel pom. di ieri il Comitato per la festa indetta domenica 24 maggio tenne una lunga seduta per disporre delle varie mansioni e per concretare il programma.

Fiori d'arancio

Questa mattina il sig. Cornelio Gottardis, stimato negoziante della nostra città, giurò fede di sposo alla gentile signorina Alice Angeli pure di Cividale. Alla coppia felice, già partita per un lungo viaggio giungano i migliori nostri auguri ed alle rispettive famiglie i nostri rallegramenti.

MEMENTO

Rivolgiamo una viva raccomandazione a quei pochi nostri Abbonati cui è scaduto l' abbonamento di affrettarsi a rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia onde evitare spiacevoli, ma pur necessarie misure da parte della Amministrazione.

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

28 aprile, s. Vitale milite.

Effemeride storica friulana

Teatro Cicogna — 28 aprile 1754 — « Nel 28 aprile 1754 Giacomo Cicogna riduceva a teatro una sua sala in via Rauscedo, facendovi due fila di palchi. Ma il teatro Cicogna era insufficiente perchè capace appena di 300 persone...» (Ostermann « La vita in Friuli »).

Articoli, Cronache provinciali, cittadine ecc. ecc.
A DOMANI
per mancanza assoluta di spazio

Grande tombola di beneficenza

Ieri sera s'è riunito il Comitato per gli spettacoli di chiusura della stagione d'aprile che avranno luogo domenica.

Fra l'altro ha stabilito l'estrazione di una tombola coi seguenti premi: I.a tombola lire 700; cinquina lire 400; II.a tombola lire 200.

Le cartelle costeranno 1 lira.

Una grande accademia di scherma per beneficenza

Annunciamo che per iniziativa della Società Udinese di ginnastica e scherma verrà data, verso la fine di maggio, una grande accademia di scherma internazionale.

Sarà un avvenimento interessantissimo e di grande importanza.

L'egregio maestro Concato, maresciallo nel 24. Cavalleggeri « Vicenza » ha già iniziato il lavoro di preparazione per la completa riuscita della gara.

Va notato infine che l'intero introito è destinato ad un istituto di beneficenza che *ancora non è stato designato*.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Le figlie Jackeson e C.

la nuova operetta che la compagnia Lombardo, allestì ieri sera sulle scene del Sociale, ebbe *ottimo successo*. Applauditissimi tutti gli artisti, specialmente l'Urbano, la Calligaris, la Rossini, la Bertini, la Ronzi.

Stassera un'altra novità: « La moglie di Narciso ».

Una importante seduta del Consiglio Provinciale

Pel Segretariato della Emigrazione - Il prof. Pecile per la strada del Cellina

La nazionalizzazione dell' Uccellis - La Deputazione si dimette!

Sono le 11.15 quando il Presidente del Consiglio avv. comm. Renier chiama *i consiglieri a raccolta*.

Il segretario cav. Luzzatto fa l'appello nominale e risultano presenti:

Agricola, Armellini, Attimis, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, Brazzà, Brosadola, Caporiacco, Caratti, Casasola, Cavarzorani, Cecconi, Concari, Coren, Cossetti, Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Etro, Facini, Faelli, Fantoni, Gattorno, Girolami, Iogna, Lacchin, Linussa, Luzzatto, Magrini, Mainardi, Marcuzzi, Marsilio, Monti, Murero, Pecile, Peloso Gaspari, Piemonte, Pognici, Policreti, Prampero, Querini, Renier, Rodolfi, Rizzi, Roviglio, Rubini, Sbuelz, Spezzotti, Stroili Taglialegna, Trinko, Zatti.

Il Prefetto, colla solita formula dichiara aperta la sessione straordinaria del Consiglio prov.

Commemorazioni

Con nobile parole il Presidente comm. Renier commemora i defunti dott. Nicolò Fabris, conte Antonio Lovaria e ing. Luigi Gortani.

Il *presidente* della Deputazione *ing.* Roviglio si associa e tutti i consiglieri si alzano in piedi.

L'interpellanza Benedetti

Il presidente risponde al consigliere prof. L. A. Benedetti il quale chiede quali siano le modificazioni che il ministero impone al progetto della strada Comeglians - Rigolato. Dice che si è scritto e telegrafato al Ministero in proposito e finalmente si è saputo che il progetto esaminato sta per arrivare da Roma e quindi appena possibile la Deputazione *riferirà* all' *interpellante*. Questi si dichiara soddisfatto e *ringrazia*, augurandosi che nulla venga ad intralciare il compimento di questa tanto attesa e desiderata strada.

Una vittoria.... giornalistica!

Premettiamo che il *posto* assegnato ai giornalisti in Consiglio provinciale è incomodissimo sotto tutti gli aspetti.

Si potrebbe anzi chiamarlo indecente poichè una rozza e oscillante assicella, strettissima, è posata al parapetto della tribuna riservata al pubblico.

In quattro — e tanti sono i resoconlisti dei giornali cittadini — a gran stento ci si riesce a stare.

La cosa ha ieri avuto l'onore d'esser portata alla discussione del Consiglio.

Renier. Mi è pervenuta una interpellanza del consigliere Marcuzzi intesa a chiedere che alla stampa venga assegnato un posto più comodo.

Di questa questione io mi sono più volte interessato, ma mi pare che ci vuole una spesa. Del resto risponderà in proposito il mio collega Roviglio.

Marcuzzi. E' effettivamente incomodo il posto assegnato alla stampa ed io faccio formale proposta onde la Deputazione pensi a migliorarlo così da facilitare ai miei colleghi il disbrigo delle loro mansioni.

Roviglio. Di questa faccenda mi sono occupato e siccome il corrispondente (?) della *Patria* era il più « petulante » (tutti gli *sguardi si fissano sul collega* Picotti) così ho incaricato l'ing. Tosolini di studiare il progetto per costruire una specie di tribuna sporgente sopra la sala.

L'ingegnere mi riferì che la spesa sarebbe dalle 500 alle 700 lire.

Io credo che il mondo può camminare anche senza i resoconti della *stampa* e *non so* se per questi valga la pena di sostenere una spesa simile.

Voci di molti consiglieri: Sì! Sì!

(I quattro redattori della *Patria*, *Paese*, *Giornale di Udine* e *Crociato* rumoreggiano alle ultime parole dell'ing. Roviglio).

Marcuzzi. — Egli non può lasciar passare sotto silenzio una frase dell'egregio presidente della Deputazione. E' d'accordo che il mondo cammina anche senza i resoconti delle sedute consigliari pubblicati dai giornali, ma gli osserva che se oggi siamo a quel grado di progresso e di civiltà che tutti sanno, lo dobbiamo in grandissima parte alla stampa. (Dal nostro posto plaudiamo concordi al collega don Marcuzzi. Molti *consiglieri* e lo stesso Prefetto ci guardano, sorridendo).

Perciò — conclude don Marcuzzi — spendere L. 700 per la stampa non mi pare cosa inutile. Fa tante spese la Provincia ..

Conchiudo coll' insistere che venga appagato il desiderio dei miei colleghi.

Ancora una *volta* applaudiamo *le* parole del direttore del *Crociato* gridando: bene! bravo Marcuzzi! ..

Roviglio Da quello che ha detto il consigliere Marcuzzi sembrerebbe che io fossi oscurantista. Tutt'altro.

Io amo la luce e la stampa onesta e indipendente. Solo osservavo che la spesa in discussione era rilevante. Del resto porteremo in Consiglio la cosa, alla prossima seduta.

Voci (fra cui emerge quella del cav. Lacchin che trova giusta la domanda dei giornalisti): non occorre! si faccia subito il lavoro!

Ma poichè ciò non è possibile, trattandosi di spesa facoltativa, così resta deciso che il progetto *verrà portato*, col preventivo di spesa alla prossima seduta.

L'ordine del giorno

Si passa a discutere gli *oggetti* posti all'ordine del giorno:

Riassumiamo rapidamente i primi che non ebbero, o di cui fu brevissima di la scussione.

I due membri del Comitato Forestale pel biennio 1908-909 vennero nominati nelle persone dell'ing. Girolamo Moro e avvocato comm. G. A. Ronchi.

Si dovrebbe passare alla nomina di *un membro* del *Consiglio* direttivo per un sessennio del Collegio Toppo, ma l'oggetto viene rimandato perchè

Pecile osserva che si tratta di un atto d'interpretazione che, se non si inganna, dovrebbe essere compiuto dalla Provincia in concorso col Comune

Non è cosa urgente perchè per legge chi è in carica rimane fino alla surrogazione. E' vero che vi è stata una dimenticanza nella compilazione del regolamento, *sfuggita a quanti* l'hanno esaminato, ma non è detto che l'interpretazione ora data sia la sola possibile.

Per esempio per non creare anzianità troppo antiche, si potrebbe ogni triennio sorteggiare e rinnovare tra i due gruppi un certo numero di consiglieri.

Al *cons.* Pecile pare che la cosa meriti ancora approfondita e studiata d'accordo col Comune e chiede la sospensiva, che, come ripetiamo è accettata, perchè la Deputazione riconosce giusti i concetti svolti dall'oratore.

Ufficio del Lavoro

Si nominano il Presidente e 4 membri del Consiglio direttivo dell'Ufficio del Lavoro Riescono eletti: Presid. Caratti nob. Andrea; membri Cristofoli avv. Antonio, Brosadola avv. Giuseppe, Pitotti dott Giuseppe, Lorenzi ing. Carlo.

Vengono poi discusse *à grande vitesse*, senza osservazioni, varie ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla *Deputazione per lavori*, spese ecc.... si accordano varie autorizzazioni a stare in giudizio per liti ecc. .

Istituzioni per gli emigranti

L'oggetto 12 reca: Sussidio alle istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigranti.

Marcuzzi. Propone che il fondo solito venga assegnato all'Ufficio provinciale del Lavoro.

Pecile. E' certamente lodevole l' intendimento della Deputazione Provinciale, di aiutare le istituzioni che cercano di dare una direttiva al movimento migratorio della nostra Provincia. L'emigrazione in Friuli ha così grande importanza, che certamente devono ritenersi bene spese tutte le somme che si stanziano in aiuto degli emigranti, che se fossero meglio istruiti, meglio organizzati, se meglio conoscessero le condizioni dei paesi dove vanno a lavorare, potrebbero avere migliori trattamenti, guadagnare di più e fare anche più rispettata la loro patria all'estero.

Sembrami però che il sussidio dovrebbe essere proporzionato alla somma di lavoro utile, compiuto dalle istituzioni che s' interessano agli emigranti; e se la Deputazione entra in quest'ordine d' idee, crederei che più elevato dovesse essere l'aiuto dato al Segretariato dell' emigrazione, istituzione veramente modello, meritevole della maggiore attenzione e dei maggiori incoraggiamenti, da parte delle pubbliche amministrazioni.

Se la Deputazione accettasse *queste* mie vedute, io farei formale proposta di aumentare la cifra, stabilita pel Segretariato dell'emigrazione in sole lire 500.

Brosadola è d'accordo con Marcuzzi. Si assegni la somma all'Ufficio del Lavoro che in Luglio incomincierà a funzionare e si respinga la proposta Pecile.

Murero — Non credo *opportuno* che il Consiglio voti il passaggio del sussidio all' Ufficio del lavoro che non sappiamo ancora come funzionerà, togliendolo al Segretariato dell'Emigrazione tanto benemerito, istituzione conosciuta in tutt'Italia e citata a modello.

Anche se non vogliamo aumentare il sussidio non conta, basta mantenerlo; *destinarlo ad altri* non è opportuno.

Roviglio dichiarando che aumentar cifre non è possibile, dice che non accetta la proposta Marcuzzi-Brosadola.

Lacchin si associa a Murero e Pecile, pur volendo aumentato il sussidio al Segretariato.

Trinko dice che altre istituzioni spiegano opera proficua per gli emigranti.

Pecile. Non fa proposte concrete per aumento di sussidio al Segretariato, perchè dubita che *non* sarebbero accettate; vuole che si registri a verbale che egli dà il suo voto coll' intendimento che ogni istituzione venga sussidiata in rapporto all'efficacia dell'opera che compie.

Brosadola anche per don Marcuzzi insiste nella sua proposta.

L'emendamento Marcuzzi viene posto in votazione, ma non raccoglie che 16 voti e perciò è respinto.

L'ordine del giorno della Deputazione è approvato ad unanimità.

L'organico degli impiegati della Provincia

Le modificazioni all'organico degli impiegati dell'Amministrazione provinciale vengono approvate senza discussione.

Roviglio si compiace di ciò; vuol dire che il Consiglio ha compreso come la Deputazione abbia fatto opera giusta e doverosa.

E poichè in seduta segreta vi sono due oggetti che si connettono alle modificazioni testè approvate, propone che l'ordine del giorno venga posposto.

Nessuno si oppone ed il Presidente (poichè di pubblico non vi è che due persone) volgendo lo sguardo ai giornalisti dice: allora stampa è pregata di lasciare la sala, così può andare *in un posto migliore!*

Scoppia una rumorosa ilarità, e ridiamo anche noi, andandocene, pensando che il presidente cav. Roviglio è del massimo buon umore, oggi ...

Si riprende

La seduta segreta dura venticinque minuti e quando l'aula si riapre apprendiamo che al posto di ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale è stato nominato l'ing. cav. G. B. Cantarutti e che al Segretario Capo della Deputazione provinciale conte Caporiacco venne portato lo stipendio a 7000 lire annue anzichè a 6600 come avrebbe diritto secondo il *nuovo* organico.

I miglioramenti per le Guardie forestali

Siamo alla proposta di miglioramenti di stipendio e pensione agli agenti *forestali e provinciali*.

La discussione fu lunghissima ma riteniamo inutile riprodurla interamente anche perchè infine vennero integralmente votate le proposte della Deputazione contenute nella relazione del rag. Luigi Spezzotti.

Notiamo che il cons. dott. *Magrini* sostiene calorosamente la necessità di fare una sola e non due categorie di guardie, cosa che verrebbe a creare un serio malcontento nel corpo.

Vuole anche un'indennità d'alloggio di 50 lire e che le guardie vengano rimborsate delle spese per sopraluoghi giudiziari.

E ciò non per sentimentalismi ma nell'interesse del servizio.

Lacchin e *Marsilio* consentono nelle idee di Magrini. Il primo anzi vorrebbe aumentato il salario perchè oggi nessun bracciante percepisce la misera paga di 750 lire che si dà ad una guardia forestale.

Brosadola, Biasutti e *Magrini* parlano ancora sostenendo le loro proposte di aumenti di stipendio, d'indennità *d'alloggio e di portare la somma* pel fondo massa a 10000 lire anzichè a 5000.

Il relatore deputato *Spezzotti* risponde esaurientemente a tutti gli oratori dimostrando come allorchè il Comitato Forestale fece presente alla Deputazione la necessità di migliorare le condizioni degli agenti forestali, fece delle proposte che la *Deputazione* ha l'orgoglio legittimo di aver *migliorato*.

E suffraga l'affermazione citando le cifre di stipendio dei Brigadieri, Vice brigadieri e guardie di I.a e II.a classe che fissava il Comitato con quelle stabilito nella relazione.

Non si può, soggiunge, fare una categoria sola di Agenti, bisogna che i giovani abbiano la prospettiva di un *avanzamento* se si vuole spronarli a disimpegnare diligentemente il loro servizio.

Nè si creda, conclude il rag. Spezzotti che gli aumenti sieno lievi; in realtà noi — dice — abbiamo avuto già sentore di proteste e malumori da parte di alcuni Comuni poichè è principalmente sui loro bilanci che la spesa *aumentata* va a gravare.

Quindi proporre ancora aumenti significa fare i conti sulle tasche altrui.

Egli infine dichiara, che la Deputazione mantiene intatto il suo ordine del giorno.

Pecile. Faceva parte del Comitato Forestale quando fu studiata la questione del miglioramento delle condizioni delle guardie ed *osserva che* le proposte del Comitato stesso non rappresentano già il *massimo* ma quella misura strettamente imposta da ragioni di umanità e di convenienza.

I membri del Comitato furono appunto impressionati dal fatto che i Comuni protestano perchè vengono gravati di troppo i loro bilanci.

Piuttosto che prendere una deliberazione affrettata propone di rimandare l'oggetto, per un più maturo studio, ad altra seduta.

Biasutti, Magrini, Brosadola fanno nuove esistenze per gli aumenti proposti, ma *Spezzotti* non accetta nè la sospensiva *Pecile* nè gli aumenti.

Pecile la ritira, come pure *Magrini* ritira la proposta di accordare agli agenti un'indennità di alloggio di 50 lire, poichè queste, anzi 10 lire di più, verrebbero portate via dal fisco!!

Allora dopo un po' di discussione (e di confusione) i consiglieri si affiatano e *Biasutti* propone che stipendi ecc restino come fissati e che la cifra di L 5000 stanziata al fondo massa, si porti a 10000 lire.

Si vota per appello nominale e si ha il seguente risultato:

votarono sì 27

» no 23

Pecile astenuto

La proposta sembrerebbe approvata ma *Renier*, consultato il regolamento annuncia che la votazione non è valida poichè occorrono 30 voti favorevoli.

Mette perciò *in votazione* l'ordine del giorno della Deputazione che risulta approvato a grande maggioranza. Cinque sono i voti contrari.

La strada della Valcellina

Anche sul 16.° oggetto, concorso nella spesa di costruzione della strada Valcellina la discussione dura a lungo e dà luogo a vivaci incidenti.

Linussa pronuncia un lungo discorso per dimostrare la necessità della strada Barcis-Maniago che provvederà ad una popolazione di 8000 abitanti costretti a scendere al piano per provvedersi da vivere, trasportando poi colla gerla per ore e ore di malagevole e faticoso cammino tutto quanto occorre per campare la vita.

Sono cinquant'anni, **grida** forte il cons. Linussa che quella povera gente attende *la strada*!

Pensiamo a quei poveri abitanti costretti a vivere in quei *grebani*.... senza preoccuparci della spesa o di quello che farà il Governo in seguito.

Parlano d'Attimis-Maniago e Girolami associandosi alle parole del cons. Linussa e proponendo che si concorra nella spesa in proporzione di quello che darà il *Governo*.

In tal senso parla anche il cons. Di Prampero, aggiungendo che il Consiglio, conosciute le idee del Governo, potrà tornare sull'argomento e decidere il da farsi.

Quello che occorre si è che la tanto reclamata strada si costruisca. L'attuale ha di già costato troppe vittime.

Pecile. Altre volte ho avuto occasione di spendere una parola a favore delle *popolazioni* della Valcellina, segregate dal mondo civile e abbandonate, dopo mezzo secolo di attesa, i cui sacrifici vennero finora disconosciuti. Non sono meno di 5 comuni, che reclamano un atto di giustizia. Si sa che questi Comuni hanno speso mezzo milione per una strada che li unisse al capoluogo, senza sussidi per parte della Provincia e sono stremati di risorse. La strada della Società Italiana da Barcis a Montereale, che costa lire 165,000, è tutt'ora una delusione e si può dire che non esista, perchè chiusa al transito dei rotabili. La strada che dovrebbe unire i cinque comuni che vanno al capoluogo, ha il carattere di strada obbligatoria, la Provincia dovrebbe dunque *contribuirvi*; e tenendo conto delle speciali complesse *condizioni* e dei *precedenti*, dovrebbe farlo con quella larghezza che è richiesta dalla specialità del caso, risparmiando su altri provvedimenti, che per avventura fossero meno urgenti, tenendo conto che a quei comuni non si può ormai più chiedere niente, che bisogna evitare che essi si rivolgano di preferenza a Belluno, che stende loro la mano, piuttosto che verso i loro naturali centri d'attrazione.

Il Ministero è nelle migliori disposizioni, la Provincia non può essere da meno. Venga essa incontro al desiderio di quei comuni concedendo il sesto della spesa, in applicazione alla legge 15 luglio 1906, facendo però il computo sulla cifra più larga chiesta dai comuni, comprendente l'acquisto della strada della Società Italiana, col carico di L 39.750 in un ventennio.

Caratti, deputato relatore, pronuncia un lungo discorso sostanziato di fatti e cifre. In sostanza egli dimostra che è inesatto il credere che la Deputazione proponga di respingere il sussidio per la strada.

Tutt'altro, anzi ha dichiarato di accogliere senza restrizioni la domanda. Quello che la Deputazione non potè fare si è di non ammettere la strada già costruita al beneficio della legge 1906, venuta dopo.

Conclude col dichiarare che non può accettare l'ordine del giorno Linussa.

Linussa insiste e si associano Etro e Lacchin il quale praticamente dice: diamo *uno* ad un gruppo di Comuni, perchè possano prendere *quattro* dal Governo.

Policreti, lasciando da parte i sentimentalismi, le donne destinate ad una precoce vecchiaia per le fatiche immani a cui sono sottoposte, le vittime che ogni qual tratto si trovano sulle ghiaie del Cellina in causa della pessima strada, *esamina* la si. a sotto il punto di vista legale e dimostra che essa va contemplata nella legge 15 Luglio 1906.

Colla scorta di una delibera della Giunta Prov. Amm. del 31 ottobre 1903 dimostra che fra il Consorzio dei Comuni si è stipulato un contratto colla

Società del Cellina che non è contratto di appalto come dice la pur diligentissima relazione del deputato Caratti, che gli fa veramente onore, ma di compra vendita.

Monti aggiunge brevi osservazioni per associarsi alla proposta Linussa.

Caratti replica ancora e afferma che i Comuni hanno interesse che la strada si faccia per attirare il traffico dal loro lato, in luogo dei Comuni di Maniago e del piano

Poichè la discussione si è dilungata anche troppo — dice Renier — propone 5 minuti di riposo per dar modo alla Deputazione di affiatarsi.

Ripresa la seduta, *Caratti* annuncia che la Deputazione modifica in parte le sue proposte, fissa cioè la somma di concorso a L. 110.000.

Linussa ribatte ed insiste nel suo ordine del giorno.

Cristofoli afferma che è dovere del Consiglio non discutere più a lungo. Non si debbono lasciare senza strada 7 od 8 Comuni e perciò conclude col dichiarare che voterà l'ordine del giorno Linussa perchè così si avranno i 4 quoti del Governo.

Lacchin vuole che la votazione segua per appello nominale sull'ordine del *giorno* Linussa.

Si ha questo risultato:

Votano si 35, votano no 13. In questi ultimi si comprendono i membri della Deputazione, coi due presidenti.

L'ordine del giorno Linussa è approvato.

Si rimanda quindi ad altra seduta la fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1908-909.

La nazionalizzazione del Collegio Uccellis

Siamo all'oggetto 18 riguardante la trasformazione del Collegio Uccellis in educandato femminile nazionale.

Marcuzzi trova nell'ordine del giorno tre proposte concrete; voterà le prime due (concorso nella spesa della manutenzione e di arredamento) ma non la terza e cioè le 6000 lire che la Provincia si impegna di assegnare annualmente a titolo di sussidio.

Anzitutto egli premette una sua idea personale: non riconosce allo Stato la competenza in materia di educazione.

Trova modo di citare (fra l'ilarità) a sostegno della sua tesi Aristotile e Plutarco per dire quanto sia antico questo concetto.

Egli dunque voterà contro.

Non può comprendere perchè la Provincia debba sussidiare un Collegio dello Stato con 6000 lire annue dal momento che l'Educandato dove servire per le famiglie benestanti che sono in grado di pagare una retta di 650 lire annue.

Potrebbe votare a favore se vi fossero una o meglio più piazze gratuite da assegnarsi a povere e brave fanciulle.

Nel suo proposito lo sorregge anche il fatto che in questa stessa seduta, pochi momenti prima, la Deputazione ha respinto la proposta di aumento di 5000 lire a favore di povere guardie forestali.

Da Pozzo, deputato relatore, dice che le proposte della deputazione vengono da una serie di considerazioni che sarebbe troppo lungo enumerare

Ma il *concetto fondamentale* è questo che finalmente qui, alle porte d'Italia abbiamo un istituto dove si insegnerà la lingua di Dante Aligkieri a quelle giovanette che vengono dalla regione ove quella lingua tanto si combatte! *(Applausi)*.

Riconosce che il cons. Marcuzzi è stato abile, citando il fatto delle guardie forestali, ma gli osserva che coi tempi che corrono è tutt'altro che forte la retta di 650 lire ed in *proposito* cita quelle che si pagano negli altri *sette educandi nazionali* di cui prese informazioni. Per nominarne uno ricorda l'istituto di S. Maria degli Angeli in Verona dove il primo anno si pagano 1300 lire e poi 1000 lire annue per 9 anni.

Ricorda poi che l'Uccellis è frequentato dalle allieve esterne, sempre in buon numero, che pagano solo quella specie di tassa di buon *ingresso* che va — a seconda delle classi — da 30 a 80 lire. Vede don Marcuzzi — conclude l'oratore — che anche alle classi meno abbienti non è preclusa la via per mandare le loro figliuole all'Istituto Uccellis.

Deciani. La proposta di trasformazione dell'Istituto si presenta sotto i migliori auspici. *Elogia la Deputazione* per la bella relazione presentata.

Egli si propone d'esser sincero, franco: perciò dirà che la trasformazione non è utile sotto l'aspetto economico. La spesa di 6000 lire annue o quella di 26.000 una volta tanto è troppo gravosa per la nostra Provincia.

L'oratore afferma che i proventi vanno attinti soltanto alle *famiglie* abbienti che del Collegio godono i benefici immediati.

Vorrebbe che venissero favorite le classi meno abbienti. Egli sostiene che la trasformazione si presenta inaccettabile. *(movimento di sorpresa)*

V'ha di più, continua il cons. Deciani, io che sono fautore dell'insegnamento religioso nella scuola, ho il timore che l'Istituto diventi laico.. ...

Per tutte queste ragioni voterò contro le proposte della Deputazione.

Brosadola. Anch'egli voterà contro per le ultime ragioni dette dal collega Deciani.

Iogna domanda, a titolo d'informazione se il relatore conosce in quale misura sia il concorso delle Provincie per gli altri Educandati specialmente per quello di Firenze.

Ma Da Pozzo non lo sa.

Fantoni. La Deputazione votò unanime la relazione?

Renier. A maggioranza.

Fantoni. Allora vorrei conoscere le ragioni che spinsero la minoranza a votar contro.

Casasola si dichiara dolente di dover parlare ma deve dire che egli diede voto contrario nella considerazione che nella nostra *Provincia* vi sono degli educandati che godono la fiducia pubblica e sono frequentatissimi

Se dunque la Provincia deve dare dei sussidi, li accordi, se mai, a quelli e non a un Educandato che è di proprietà del Governo.

E' convinto anche lui che lo Stato è un pessimo educatore. Coerente dunque, voterà contro.

Linussa con gran foga, dice che *dopo le nobili parole del relatore Da* Pozzo non avrebbe creduto che ci fosse nulla da aggiungere. E' questione di patriottismo. *(applausi)*

Scoppia un tumulto: Trinko, Fantoni, Marcuzzi, Brosadola gridano parole e frasi concitate che non si afferrano troppo bene.

Sentiamo Marcuzzi che grida: siamo patrioti più di voi!

Trinko, a calma ristabilita, fa un *sermoncino per dichiarare che egli sente* quanto gli altri l'amore di Patria.

Una voce che non sappiamo di qual consigliere: E il XX Settembre?!

Benedetti si associa a Linussa e riconosce che molti istituti di educazione vanno bene e provvedono da sè. E' perciò utile sussidiare l'Uccellis che servirà di pietra di paragone.

Voterà la proposta della Deputazione.

Marcuzzi. Voterà contro la terza parte dell'ordine del giorno (sussidio di L. 6000).

Ci tiene poi a dichiarare che in fatto di patriottismo i clericali non hanno bisogno di lezioni poichè lo sentono al pari di tutti: è passato il tempo in cui essi venivano considerati i nemici della Patria.

Chiede che nell'ordine del giorno venga incluso l'obbligo dell'insegnamento religioso.

Pecile dichiara che in questa questione gli è imposto il maggior riserbo non essendosi ancora pronunciato il Comune di Udine.

Egli perciò vorrebbe che si votasse per divisione l'ordine del giorno.

Renier. Può fare una dichiarazione di riserva.

Biasutti chiede se nel Consiglio di amministrazione vi è un rappresentante della Provincia.

Da Pozzo dà esaurienti spiegazioni per dimostrare che tutti i regolamenti dei sette istituti nazionali sono un po' diversi l'uno dall'altro però in piccoli dettagli.

In quanto all'insegnamento religioso (che anch'egli personalmente vuol mantenuto) nel Regolamento è scritto che un direttore spirituale insegnerà la religione e la morale.

E marca le due ultime parole.

Brosadola insiste perchè all'o. d. g. si faccia l'aggiunta proposta da Marcuzzi, il quale dice che se il *Governo* toglie l'insegnamento religioso le *famiglie delle allieve non potranno* più averlo.

Da Pozzo. Ma ancora non è stato tolto, in Italia!..

Succede un baccano indiavolato, tutti parlano nel tempo stesso e invano Renier scampanella con furia, invitando alla calma.

Caporiacco presenta un emendamento *così concepito: l'insegnamento* religioso si impartirà alle allieve le di cui famiglie ne faranno domanda.

Da Pozzo che ripete esser favorevole all'insegnamento religioso dice che è inutile l'aggiunta Caporiacco date le garanzie del Regolamento.

Ai voti! ai voti!

si grida da ogni parte ed allora Renier riassume la discussione dicendo che la Deputazione accetta l'emendamento Biasutti di nominare un rappresentante della Provincia in seno al *Consiglio d'Amministrazione dell'Educandato*.

Caporiacco ritira *il suo* dopo le spiegazioni avute.

Parlano ancora tutti insieme Fantoni, Casasola, Marcuzzi: non si capisce più niente.

Cavarzerani dichiara che voterà contro la Deputazione (commenti).

Pecile ripete le sue riserve nei riguardi delle condizioni poste dalla Provincia. Soggiunge che è disposto a votare l'ordine del giorno, purchè *rimanga precisamente* inteso che egli vota *soltanto la questione di massima*, astenendosi sulla parte che riguarda le condizioni speciali contenute nell'ordine del giorno stesso.

Murero si associa.

Renier accoglie le riserve del cons. Pecile che trova giustificate.

Si mettono ai voti le prime disposizioni dell'ordine del giorno alle lettere *a. b. c. d.* che risultano approvate.

Marcuzzi fa un cambiamento alla sua proposta e la completa così: per l'insegnamento religioso valgono le disposizioni vigenti negli altri istituti.

Cavarzerani ripete che voterà contro. Adirato afferra la busta in pelle e grida: non è clausola sincera nè per i preti nè per i laici!

Posto in votazione l'ordine del giorno colla predetta clausola è approvata *con voti 29 favorevoli, 10 contrari*, astenuti Pecile, Murero, Monti, Luzzato.

Fra coloro che votarono contro l'ordine del giorno notiamo Deciani, Casasola (clericali), Cavarzerani, Cristofoli, Zatti, Policreti e Concari.

Infine vengono senza osservazioni approvati i lavori di completamento dei locali ad uso Ospizio Esposti.

E dopo 6 ore di vivace e a volte tumultuosa discussione la seduta viene levata.

La crisi della Deputazione

In seguito alle risultanze della seduta di ieri del Consiglio Provinciale la Deputazione ha rassegnate le proprie dimissioni al sig. Presidente del Consiglio il quale ha riconvocato il Consiglio stesso pel giorno di lunedì *11 maggio* p. v. *per le deliberazioni* conseguenti.

Pro domo nostra

L'incidente svoltosi ieri in *Consiglio* Provinciale in seguito ad una frase infelice del Presidente della Deputazione provinciale, ci richiama alla memoria quanto è avvenuto recentemente al Reichstag.

Durante una vivacissima discussione, un deputato del centro cattolico rivolse parole offensive ad un resocontista. Dalla tribuna della stampa partirono immediatamente energiche proteste, cui *si* associarono *molti* deputati.

Il Presidente del Reichstag, che aveva il dovere di *invitare* il *deputato offensore* a ritirare, non lo fece, malgrado le vive pressioni dei deputati e dei giornalisti.

Fu allora che i resocontisti abbandonarono il Parlamento, e in una riunione avvenuta nella *sera* stessa, deliberarono l'ostruzionismo. Finchè il loro collega non avesse ricevuto la legittima soddisfazione, essi non avrebbero pubblicato i resoconti delle *discussioni parlamentari*.

Ebbene, finchè durò l'ostruzionismo, i deputati parevano aver perduto il dono della favella. Basti dire che in una sola seduta, si discussero e si approvarono cinque bilanci, il che non ha precedenti nella storia del Reichstag.

Chi attribuisse questo fatto unicamente all'ambizione dei deputati, non dimostrerebbe certo soverchio acume.

Nel Parlamento, come nei Consigli comunali e provinciali, si trattano gli *interessi del Paese*; è quindi logico e naturale che quest'ultimo, per mezzo della stampa, assista alle *discussioni* che si svolgono e che lo riguardano. Senza la stampa, meglio senza *il resoconto*, la sovranità popolare sarebbe nome vano, poichè essa non si esaurisce nel giorno dei comizi elettorali, ma si manifesta, giorno per giorno, con la approvazione e la disapprovazione verso coloro che da essa furono investiti del potere di rappresentanti del popolo.

La *stampa* è *quindi* il complemento necessario, l'integratrice indispensabile degli *istituti rappresentativi*. Se le discussioni ed i voti dei rappresentanti non fossero resi noti al Paese, come potrebbe questo esplicare la sua funzione di sorveglianza e di controllo? Quale sicurezza, d'altra parte avrebbe il paese di essere veramente e sinceramente rappresentato nei suo interessi o nelle sue aspirazioni?

Quale garanzia migliore della stampa adunque, che i supremi diritti della sovranità popolare non vengano conculcati? Gli è perciò che nei paesi di civiltà avanzata e quindi retti democraticamente, ha, da parte dei pubblici poteri, quel *trattamento* che *essa* merita, mentre invece è tenuta in dispregio dai reazionari e dai misoneisti.

E naturalmente non intendiamo rivolgere nè l'una nè l'altra qualifica al Presidente della Deputazione Provinciale, per avere ieri, in pieno Consiglio, dichiarato che « il mondo cammina lo stesso anche senza i resoconti dei giornali » frase questa sfuggita senza dubbio, perchè non è neppure ammissibile che un uomo vivente nel secolo XX, pronunci seriamente e meditatamente, un giudizio di tal genere.

Abbiamo solo inteso di richiamare l'attenzione dei *lettori* su un incidente che dimostra come certi pregiudizi contro la stampa ancora non *siano* completamente sradicati, e per esprimere la nostra gratitudine al cons. Marcuzzi che si è fatto degnamente interprete *dei sentimenti dei colleghi non solo, ma di quanti apprezzano* l'opera che noi andiamo giornalmente compiendo.

(giusti)

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 12 Aprile al 18 Aprile 1908

Nascite

Nati vivi	maschi	14	femmine	10
» morti	»	2	»	—
» esposti	»	—	»	—

Totale 26

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Marcovich marinaio con Elvira Sporeno sarta — Carlo Del Bianco negoziante con Luigia Mulinaris setaiuola — rag. Carlo Carminati con Elisa Barbini sarta — Giuseppe Mazzi agente di Commercio con Antonina Tonello Casalinga — Luigi Disnan agricoltore con Anna Caporale contadina — Luigi Cuttini macellaio con Pulcheria Piacoreani casalinga — Giovanni Durigatto impiegato postale con Edvige Tonello civile — Ugo Fabris *merciaio con Irma Lestani casalinga*.

Matrimoni

Giuseppe Cossio facchino con Venuta Del Torre contadina — Carlo Bossi indoratore con Emma Galliussi casalinga — Costantino Rigatti barbiere con Giovanna Coradassi tessitrice — Antonio Fabris elettricista con Assunta Feruglio *sarta* — Cesare Palazzi fabbro con Emilia Moretti sarta — Federico Krainz impiegato ferroviario con Elvira Cantoni civile.

Morti

Teresa De Lorenzi-Barnaba fu Giacomo d'anni 63 possidente — Narciso Della Negra di Remigio d'anni 2 mesi 6 — Teresa Cita-Quargnassi fu Giacomo d'anni 84 casalinga — Virginio Turco di Valentino d'anni 28 facchino — Silvio Bulfoni di Paolino di mesi 9 — Umberto Chialina di Angelo d'anni 2 — Vincenzo Tambozzo fu Giuseppe d'anni 70 fabbro — Anna Ceccotti Ermacora fu Antonio d'anni 33 casalinga — Giuseppe Moretti fu Giacomo d'anni 71 agricoltore — Giacomo Palchio fu Valentino d'anni 63 *agricoltore* — Giovanni Zucchieri fu Sante d'anni 40 merciaio girovago — Anna Dolce fu Giacomo d'anni 82 contadina — Angelo De Lucca fu Beltrame d'anni 77 muratore Luigia Raffin di Pietro-Desiderio d'anni 3 e mesi 6 — Luigi Danielis fu Michele d'anni 69 agricoltore — Luigi Leonarduzzi di Luigi di anni 7 — Maria Coschiutti-Degano fu Francesco d'anni 65 casalinga — Amalia Missio di Antonio di mesi 1 e giorni 10 — Maddalena Cesa-Lius fu Francesco d'anni 80 casalinga — Maria Filippi fu Giacomo d'anni 70 questuante.

Totale n. 20 dei quali 10 a domicilio.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

TOSSI

Guarigione sicura con le efficacissime
Pastiglie "Dower Polli,
preparate dalla Premiata Farmacia POLLI - Milano al Carrobbio
L. 1 la scatola e L. 1,15 franca nel Regno

EPILESSIA

ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

CON PROPRIO OLEIFICIO

OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA

della proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA,** marca **Abat-jour** e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva vendita** per l'Italia.

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

CON PROPRIO OLEIFICIO

Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li rafforza ed annunzia la crescita. Si vende inodoro, profumato al rhum ed al petrolio, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua maravigliosamente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza propria della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende la fiala con elegante astuccio a L. 2, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 6, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nutrisce la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5,—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,20 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - **Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20,000 a Vista**, con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **3 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10** *giorni* di **preavviso.**

Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi.

ed **emette** : **Buoni Fruttiferi** all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione o Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'Italia e sull'**Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** o sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e **sull'Estero.**

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Est.

Compra e **vende divise estere**, **emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'oro e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.

idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza dal 1.o Gennaio e 1.o Luglio, **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti, gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Tossi — catarri, bronchiti — guariscono colle rinomate **Evian's Pastilles** del D.r Evian. Astuccio con istruzione L. **2** (franco di porto L. **2.25**).

Peli e lanuggine del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO,** depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. **3.50** (franco L. **4**).

Sordità e **MALI d'ORECCHIO** si guariscono usando l'**UDITINA** del D.r W. T. Adair. Boccetta L. **2** (franco di porto L. **2.25**).

Si dimagrisce *in poche settimane* prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE** contro l'**OBESITA'** del D.r Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — Gratis opuscolo spiegativo. L. **5** (franco di porto L. **5.25**).

Stitichezza emicrania, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE della SALUTE** del D.r Clacke. *Scatola* L. **1** (*franco* L. **1.20**). Gratis opuscolo Stitichezza.

Capelli biondi **L'Acqua di Ofelia** assolutamente innocua rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. **3.50** (franco L. **4.10**).

Capelli neri Coll'**Acqua Celeste Orientale,** tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni. Si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **3** (franco L. **3.60**).

Calvizie e **forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon,** del Dott. Lawson. Unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. **4** (franco di porto L. **4.60**).

Calli durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente *con solo poche applicazioni* dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. **1** (franco di porto L. **1.30**).

Gratis Catalogo Generale, Guida per le famiglie, dietro invio di semplice carta da visita.

Indirizzare lettere e vaglia unicamente alla

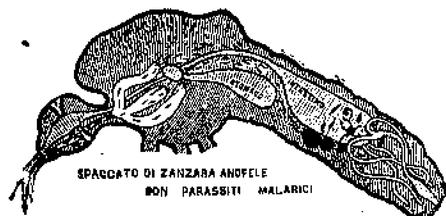
Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO - Via S. Calocero, 25 - MILANO

ESAMEBA

profilattico della malaria

FORMULA DELL'ILLUSTRE CLINICO **Prof. GUIDO BACCELLI**



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinina, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del **cicchetto** mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

FELICE BISLERI & C. - MILANO.

MALATI di CUORE

sofferenti di malattie e disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato **"CORDICURA,,** Candela, Genova. Trovasi presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Ch.° F.ª & C., MILANO, Via Spontini, 12, ed in tutte le Farmacie.

OPUSCOLO GRATIS

Preservativi

di gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui la gravidanza potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale.

635 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

A. REJNA

Società Anonima per la fornitura delle industrie dell'AUTOMOBILE, della CARROZZERIA e della SELLERIA

Capitale L. **2,000,000** interamente versato

Via Amedei, 7 — **MILANO** — Telefono 2017

Assali - Molle - Ferrature
Stanghine - Ruote - Tappeti
Stoffe - Guarnizioni - Fanali
Ottonamani - Pellami - Vernici
Fibbierie - Cuoio - Sonagli
Coperte - Finimenti da ti[illegible]
Morseria - Selle - Briglie - Feltri
Fruste - Articoli per Scuderi[illegible]

—() Cataloghi gratis a richiesta ()—

Avvisi in IV pagina a prezzi mitissimi